



FESTA IN MASCHERA...E NON SOLO!

In Oratorio si festeggia il Carnevale, ma i momenti di divertimento non finiscono qui

A PAGG. 3, 5 E 6





Touché

MATRIMONIO 4.0

di Blaise Pascal

Dopo l'agenzia per "noleggiare" lo sposo (la trovate sul numero di gennaio 2015, nda), ecco la versione 4.0 per potersi sposare contro ogni forza avversa, sia economica che di convenzioni sociali. Una coppia padovana, infatti, ha deciso di iniziare una campagna pubblicitaria per ricercare sponsor che finanzino il giorno più bello della propria vita. Dall'abito al bouquet, dal pranzo alla location: uniche condizioni poste dai due innamorati sono state l'originalità e il costo zero per gli sposi. Insomma, il matrimonio ha ancora un suo perché. Specie se a scrocco. Touché.

EST MODUS IN REBUS, SUNT CERTI
DENIQUE FINES | QUOS ULTRA
CITRAQUE NEQUIT CONSISTERE
RECTUM.

C'È UNA GIUSTA MISURA NELLE COSE,
CI SONO GIUSTI CONFINI | AL DI QUA E
AL DI LÀ DEI QUALI NON PUÒ
SUSSISTERE LA COSA GIUSTA.

Quinto Orazio Flacco



LA REDAZIONE INFORMA...

Ci scusiamo con i lettori e con Pietro in quanto, a causa di un problema legato alla casella mail, l'articolo relativo al mese di febbraio non è stato correttamente recapitato alla redazione.

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Caporedattore

FILIPPO GEROLI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
FRANCESCO BALLOTTA
MARTA BARBORINI
ANNA BASSI
STEFANO BRAGALINI
MATTEO BOSSI
CLARISSA CALAMARI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
CAMILLA FAGIOLI
PIETRO FEDELI
STEFANO FEDELI
ALESSANDRO GALLUZZI
AMOS GRANDINI
NICOLA GRANDINI
DON ANDREA
LEONARDO MARAZZI
GIOVANNI ORSI
GIULIA PECORARI
FEDERICA POLGATTI
PADRE MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
CHIARA TAVAZZI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

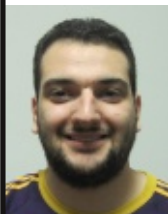
CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

12/03/2015

Collaboratori per questa edizione**A CARNEVALE OGNI SCHERZO NON VALE**

di Mauro Taino



Quante volte l'abbiamo sentito questo ritornello - "a carnevale ogni scherzo vale" -? Tante, a volte troppe volte. Se anche don Andrea (LT, nda) ha dichiarato durante un'omelia di apprezzare particolarmente questa ricorrenza e se lo stesso è stato degnamente festeggiato (pioggia a parte, purtroppo) nelle nostre parrocchie e in Oratorio, qualcosa continua a non quadrare. E non perché siamo contro a prescindere ad ogni tipo di festeggiamento "folle", tutt'altro. Molti di voi ricorderanno quanto scritto su Halloween su "L'eco di Dio" e qui la questione è differente. Però c'è stata una notizia - passata quasi sotto silenzio - che mi è sembrato opportuno riportare qui. Quella, cioè, di bambini e ragazzi travestiti, in occasione di carnevale, da terroristi dell'Is. Ora, senza falsi moralismi (come di solito vengono derubricate queste posizioni) abbiamo un grosso problema con la spettacolarizzazione delle notizie. Grosso almeno tanto quanto la differenza tra Spiderman, Ironman e compagnia e i terroristi (islamici e non). Un problema che riguarda certamente i media, ma anche noi che molto spesso non abbiamo il tempo o le conoscenze per affrontare certe situazioni. Credo che il tema sia stato molto ben trattato (al solito) da Umberto Folena su Avvenire di domenica 22 febbraio. «Ti vesti da pirata e chi ti vede pensa ai tanti bucanieri di romanzi e film che l'hanno fatto sognare e sospirare, da Capitan Blood a Jack Sparrow. Ti vesti da principessa e ti affiora nel cuore la principessa della fiaba preferita. Ma un terrorista sanguinario a che cosa ti fa pensare? Le teste mozzate e i roghi non sono divertenti. Fanno orrore. Vorresti allontanarli dalla mente, pur sapendo che ci sono, pur consapevole di non dover dimenticare. Ma un bambino? Sapendo pure che veri bambini, laggiù, si trovano in mano vere teste mozzate dal loro papà, mostrate alla telecamera con orgoglio osceno?». *Provocazioni cui seguono riflessioni tutt'altro che banali:* «I terroristi 'vincenti' che spopolano sul web, visti e stravisti, generano un effetto opposto, lo stesso provocato da ogni immagine di orrore proposta infinite volte: l'anestesia. Non l'indignazione e la presa di coscienza, ma la curiosità morbosa seguita dal disinteresse. L'Is lo sa e difatti è costretta a rincarare sempre più la dose di orrore. Ma c'è di più. La grande anestesia dei cuori e delle menti ha un altro effetto: non sappiamo più distinguere il vero dal falso, il fatto dalla finzione, il reale dal virtuale. Tutto, nel caotico calderone del web e degli infiniti canali della tv digitale, si riduce a spettacolo».

L'eco di Dio

Pubblicazione
ciclostilata in proprio
e diffusa nell'unità
pastorale di
Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.
oratoriopice.com

E-mail

ecodidio@
oratoriopice.com

XXX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

*di Stefano Fedeli
e Chiara Tavazzi*



“Cari giovani, continuiamo il nostro pellegrinaggio spirituale verso Cracovia, dove nel luglio 2016 si terrà la prossima edizione internazionale della Giornata Mondiale della Gioventù. Come guida del nostro cammino abbiamo scelto le Beatitudini evangeliche. L’anno scorso abbiamo riflettuto sulla Beatitudine dei poveri in spirito, inserita nel contesto più ampio del “discorso della montagna”. [...] Quest’anno rifletteremo sulla sesta Beatitudine: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8).”

È questa l’introduzione del messaggio per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù che papa Francesco invia ai giovani in occasione della domenica delle Palme 2015.

Prosegue quindi con alcuni commenti sulle diverse parti della “beatitudine”:

1. Il desiderio della felicità

È questo desiderio che spinge l’uomo a mettersi alla ricerca, a mettersi in gioco anche nei confronti di Dio; papa Francesco spiega:

“Sì, cari giovani, la ricerca della felicità è comune a tutte le persone di tutti i tempi e di tutte le età. [...] Non avvertite che i vostri cuori sono inquieti e in continua ricerca di un bene che possa saziare la loro sete d’infinito?

E così, in Cristo, cari giovani, si trova il pieno compimento dei vostri sogni di bontà e felicità. Lui solo può soddisfare le vostre attese tante volte deluse dalle false promesse mondane.”

2. Beati i puri di cuore...

Il Papa si sofferma poi sull’esperienza dell’amore che ogni giovane dovrebbe fare, senza fermarsi alla superficialità, ma vivendo la pienezza di questo sentimento che porta poi alla felicità:

“Il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia la grande ricchezza affettiva presente nei vostri cuori, il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Quanta forza c’è in questa capacità di amare ed essere amati! Non permettete che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato. Vi prego: non abbiate paura di un amore vero [...].

Nell’invitarvi a riscoprire la bellezza della vocazione umana all’amore, vi esorto anche a

ribellarvi contro la diffusa tendenza a banalizzare l’amore, soprattutto quando si cerca di ridurlo solamente all’aspetto sessuale, svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità. Cari giovani, «nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l’importante è “godere” il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, “per sempre”, perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi. Abbiate il coraggio di andare controcorrente. E abbiate il coraggio anche di essere felici!”

3. ... perché vedranno Dio

Il papa invita ad “incontrare il Signore, lasciandosi incontrare”:

“L’invito del Signore a incontrarlo è rivolto perciò ad ognuno di voi, in qualsiasi luogo e situazione si trovi. Basta «prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. [...] Per questo vi domando: voi pregate? Sapete che potete parlare con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo, come si parla con un amico? E non un amico qualsiasi, ma il vostro migliore e più fidato amico!”

4. In cammino verso Cracovia

Papa Francesco chiude il messaggio con uno sguardo verso la prossima GMG di Cracovia:

“Quanti cambiamenti di vita, quante scelte vocazionali sono scaturiti da questi raduni! Il santo Pontefice (Giovanni Paolo II), Patrono delle GMG, interceda per il nostro pellegrinaggio verso la sua Cracovia.”

FESTA DI CARNEVALE PER I PIÙ PICCOLI!

di Marta Barborini

Domenica 15 Febbraio, ore 15 circa – Pizzighettone, oratorio San Luigi
 Chiunque abbia raggiunto questo posto in questa data e a quest'ora probabilmente si sarà preoccupato della propria salute vedendo un grandissimo uovo con un po' di bacon croccante saltellare per l'oratorio. Allucinazione? Miraggio? Tanta fame? Niente di tutto questo! Si tratta di don Andrea (Lamperti Tornaghi, adesso che ce ne sono due bisogna specificare) e il suo appetitoso vestito di Carnevale che accoglie i bambini che numerosi stavano raggiungendo l'oratorio San Luigi per un'invitante festa di carnevale a tema Expo. Nonostante fosse stato indicato questo tema, principesse, supereroi, fatine, pirati, un tenerissimo (e piccolissimo) Buzz Light Year, due apine innamorate e tanti altri bellissimi costumi non sono di certo mancati!

La festa ha iniziato a scaldarsi grazie ai nostri amici della Banda di Pizzighettone che hanno aperto le danze suonandoci alcuni pezzi. Durante il pomeriggio, tra una frittella e l'altra, abbiamo avuto modo di divertirci con numerosi balli di gruppo e bans del Grest ai quali hanno partecipato un po' tutti, dai più piccini ai genitori. E come in ogni festa di carnevale che si rispetti, non sono mancate le scivolote tra i coriandoli!



Abbiamo poi concluso il pomeriggio con una sfilata nel salone, dato che la sfilata per le vie del paese è stata annullata a causa del maltempo, e con la premiazione delle mascherine più belle!

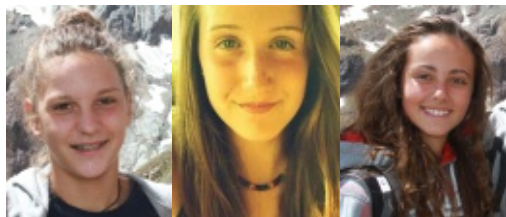
A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE...

di Chiara De Stefani

“A Carnevale ogni scherzo vale” dice il proverbio “ma che sia uno scherzo che sa di sale”. Eh sì, perché il bello del Carnevale è il sapore degli scherzi, dei colori, degli schiamazzi che rendono lieta la giornata! La parola Carnevale deriva dal latino *carnem levare*, eliminare la carne e anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale, il martedì grasso, subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. Il Carnevale è considerato la festa dell'allegria per eccellenza, tra balli in maschera e sfilate variopinte, dove si cerca di liberare la fantasia e di catturare un po' di felicità!

Anche l'oratorio Beato Piergiorgio Frassati di Roggione nel pomeriggio di martedì 17 febbraio si è ricoperto dei mille colori di coriandoli, stelle filanti, costumi, risuonando di grida gioiose e musica, dando la possibilità

anche ai più piccoli di festeggiare all'insegna della tradizione carnevalesca! Anche tra gli adulti qualcuno “ha risvegliato il bambino che era in lui” e ha colto l'occasione per divertirsi insieme ai propri figli! Per la merenda dei più piccoli è stato possibile gustare alcune tipiche leccornie carnevalesche offerte da mamme e nonne! Un gruppo di adolescenti, rigorosamente mascherati, ha animato la festa con alcuni balli e bans sull'onda dell'esperienza estiva del Grest. Molti i bambini presenti giunti dalle varie parrocchie dell'Unità Pastorale. Non mancavano nemmeno i piccolissimi delle materne! È stato bello vedere l'oratorio ancora una volta pieno di vita e luogo in cui tante persone hanno collaborato per offrire accoglienza e un piacevole pomeriggio a grandi e piccini. I coriandoli rimasti incollati sul piazzale, nonostante si sia cercato di rimuoverli, ancora ricordano quel piacevole pomeriggio, trascorso insieme, prima dell'inizio della Quaresima, in cui la nostra follia è ancora chiamata in causa, non più per il solo divertimento, ma per “dire” il nostro folle amore per Dio!

FESTA MEDIE

*di Anna Bassi, Camilla Fagioli,
Clarissa Calamari*

Anche quest'anno ci siamo ritrovati all'oratorio per passare il carnevale insieme.

Ci siamo dati appuntamento per l'ora di cena all'oratorio san Luigi, vestiti come da tema. Dopo il successo dell'anno scorso, il tema di quest'anno era fantasy. C'erano ragazzi vestiti da animali, attori, personaggi di film e cartoni animati della Disney.

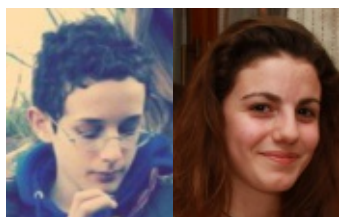
Dopo una buona pizza insieme agli animatori, abbiamo cominciato la festa; appena iniziata la serata siamo stati divisi in quattro gruppi in base al nostro costume. Le squadre sarebbero poi servite per i giochi della serata!

Il party è stato accompagnato dalla musica della band di Regona, gli Heksom.

Abbiamo soprattutto ballato con ritmo coinvolgente e cantato.

Successivamente e gli organizzatori ci hanno proposto dei giochi, fra cui il limbo. Dopo il limbo siamo stati divisi in due squadre: l'obiettivo del primo gruppo era schiacciare i palloncini attaccati alle caviglie del secondo, mentre il team avversario doveva scappare. In seguito alcuni animatori ci hanno fatto sfilare e ci hanno giudicati in base al nostro costume.

Dopo di che hanno decretato le tre persone vincitrici, vestite con i costumi migliori. Come conclusione gli animatori ci hanno dedicato dieci minuti di divertimento libero dove abbiamo ballato sfrenatamente e dopo baci e abbracci ognuno è tornato nelle proprie abitazioni. Ringraziamo tutti gli organizzatori che si sono resi disponibili per rendere questa serata divertente e memorabile.

**FESTA SUPERIORI**

di Alessandro Galluzzi e Giulia Pecorari

Il giorno 15 del mese di febbraio si è svolta la festa di carnevale per i ragazzi delle superiori organizzata dall'Oratorio sotto la direzione di Biagio Pace e Nicolas Montagna ed è stato proposto il tema "Serata degli Oscar fluo". Ci siamo ritrovati per le ore 21.00 all'oratorio San Luigi dove siamo stati accolti da don Andrea vestito da premio Oscar, Marta Barborini, Federica Polgatti e Mattia Saltarelli. La festa si è svolta all'interno del saloncino, allestito per l'occasione con un tappeto rosso, una zona riservata alle fotografie, un palco sul quale c'era un dj ed infine un tavolo utilizzato per il servizio dei cocktail preparati da Luca Parmigiani.



Il dj ha intrattenuto la serata con un mix di canzoni che hanno fatto ballare i ragazzi. Alla fine della serata sono stati assegnati diversi premi Oscar, per restare in tema alla serata, i quali sono stati assegnati a dei ragazzi e ragazze che si sono distinti per particolari doti durante la serata. La musica ha proseguito anche dopo le premiazioni fino alle 24:00 quando gli organizzatori ci hanno salutato. La serata è piaciuta a tutti i ragazzi, i quali si sono divertiti molto, in conclusione... aspettiamo con ansia la prossima!

L'eco del don...parola di jhawhè

«ALLA STESSA TAVOLA»



di Don Andrea

MENÙ PER EDUCATORI IN RETE

Nelle scorse settimane, al termine degli incontri promossi nell'ambito della *Settimana dell'Educazione 2015 «Relazioni al tempo della rete»*, non sono stati pochi gli adulti, genitori ed educatori che mi hanno rivolto i loro apprezzamenti per le riflessioni e le prospettive aperte da *Ivano Zoppi* e *Marisa Maraffino*. Segno che certi fenomeni come il cyberbullismo non sono così distanti dal vissuto concreto, anche nella nostra piccola realtà di provincia.

Molte di queste voci, concordi nel rimarcare la preziosità degli interventi, sono state anche unanimi nel sottolineare «Quanto sarebbe importante che queste cose le sentano anche i nostri ragazzi!». Certo, un'osservazione preziosa. La volontà, emersa anche dai dialoghi con alcuni colleghi insegnati della nostra scuola secondaria, è quella in un prossimo futuro di lavorare (bilancio permettendo!) anche con i ragazzi sul loro modo di relazionarsi: soprattutto attraverso l'utilizzo dei *social networks*! Tuttavia sembrerebbe riduttivo considerare questo aspetto totalizzante o, consentitemi, addirittura centrale. Guardando al di là dell'apparenza è possibile scorgere il vero punto critico dell'approccio educativo al mondo adolescenziale e pre-adolescenziale.

Lo ha detto a chiare lettere *Ivano Zoppi*, al termine di entrambi i suoi interventi, ricordando che gli esperti «sono una meteora»! Preziosi per illuminare il cammino che rischia spesso di farsi fiacco, avvitando sul singolo problema riguardante il proprio figlio o figlia e perdendo di vista uno «sguardo d'insieme». Certo però incapaci di dare continuità e soprattutto effetti a medio-lungo termine sul cammino di crescita ed edificazione umana e spirituale dei ragazzi, che hanno bisogno di ben altri riferimenti. «Siete voi che restate:

educatori, genitori, insegnanti, il don...» aggiungeva Zoppi al termine della sua relazione.

Lo stesso pensiero, il 14 febbraio dell'anno scorso, lo condivideva il prof. *Piero Cattaneo*, docente all'*Università Cattolica del Sacro Cuore*, già insegnante e dirigente scolastico dell'*Istituto Comprensivo di Casalpusterlengo* ed oggi coordinatore didattico dei licei classico e scientifico dell'*Istituto Sociale* di Torino parlando di «alleanze educative ai tempi della rete» (trovate il video dell'incontro sul nostro canale YouTube!)



Episodi come quelli di cyberbullismo non sono più fenomeni isolati. C'è una emergenza, una necessità: comprendere che nessuno ha più il monopolio dell'educazione. Questo è fondamentale per dare risposte concrete ai ragazzi che attraverso gesti quasi sempre «fuori misura», manifestano un disagio, un bisogno di attenzioni e relazioni: tra coetanei e con il mondo adulto.

L'educazione appartiene (o forse è sempre appartenuta!) a più istituzioni: *famiglia, scuola, oratorio, associazioni sportive*, etc. Quello che manca oggi sembra essere un patrimonio di riferimenti educativi condivisi, che permetta di superare l'idea (falsa!) che un ragazzo sia in grado di scegliere da solo per il suo bene. Illusioni! Un ragazzo deve essere accompagnato a questa che può considerarsi una **meta**, la vetta del processo educativo.

Per intraprendere questo cammino bisogna tentare di **costruire reti**, di **gettare ponti**. Serve la volontà di andare oltre competenze che lavorano in modo isolato. Servono anni, secondo Cattaneo, per mettere intorno allo stesso tavolo scuola, parrocchia, amministrazione comunale, realtà associazionistiche, sportive. **Che forse sia pronto in tavola?!?**

IL RAZZISMO

di Nicola Grandini

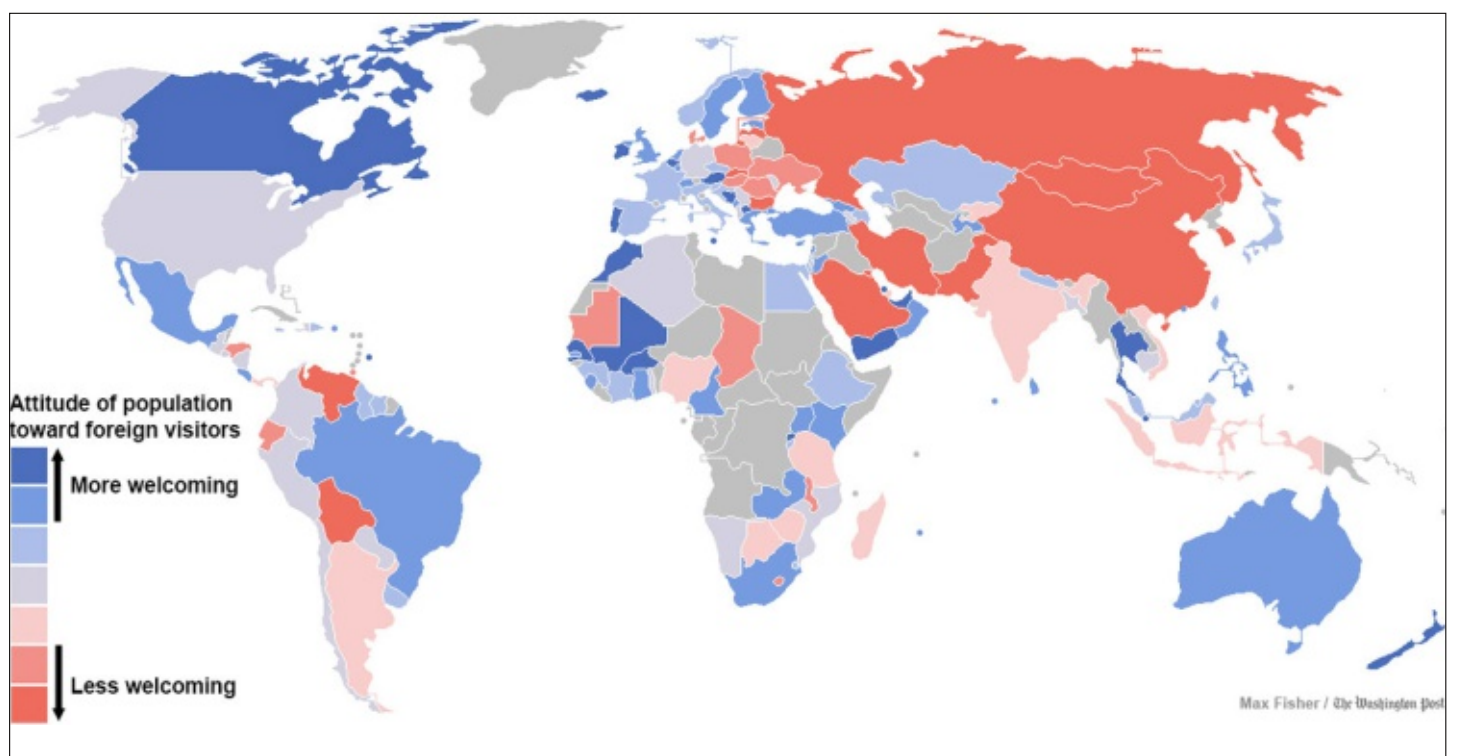
Il razzismo, oltre a scatenare l'odio tra bianchi e neri, rende intolleranti nei confronti della "diversità", di qualsiasi tipo. Quella tra una persona e l'altra, come l'appartenenza a ceti sociali diversi, religione, cultura, condizioni economiche, fede politica. Nell'ultimo periodo si sente molto parlare di questo problema, che si pensava risolto dopo la concessione eguale dei diritti a tutti i cittadini di quasi tutto il mondo, senza fare distinzioni in base al colore della pelle. Nel mondo purtroppo si verificano ancora episodi che ci devono fare riflettere perché forse questo problema non è svanito del tutto. Mi riferisco a episodi che continuano ad avvenire per esempio durante le partite di calcio, in cui tifosi scatenano la propria ignoranza facendo cori discriminatori o lanciando oggetti che si riferiscono alla provenienza di determinati calciatori. Questi atti di stupidità si verificano però anche tra ragazzi che influenzati da quello che vedono in televisione, si sentono giustificati ad emulare questi gesti a mio parere senza senso. Non bisogna inoltre dimenticare che in certe parti del mondo ancora non tutte le persone godono di uguali diritti e di questo ci si dovrebbe



vergognare. Ci sono episodi accaduti nella storia che dovrebbero far riflettere sulla stupidità dell'uomo, su come per secoli l'uomo abbia sfruttato loro simili soltanto per il diverso colore della pelle. Questi grandi errori che sono stati commessi sono da prendere come esempio per il miglioramento della società in cui viviamo composta da persone diverse tra loro ma che possono collaborare per trarne beneficio. Persone che la pensano diversamente ci saranno sempre, ma bisogna cercare di far capire loro che le loro azioni sono sbagliate, che le persone sono tutte uguali indipendentemente dal fatto che la pelle sia bianca o nera.

“ Può darsi che non siate responsabili della situazione in cui vi trovate, lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.”

Martin Luther King.



ORATORIO IN LOMBARDIA: REALTÀ VIVA E PUNTO DI RIFERIMENTO

tratto da diocesidicremona.it

Cambiano le tecnologie, la società diventa sempre più plurale, l'individualismo impera ma l'oratorio resta una realtà viva e un punto di riferimento educativo per il territorio. Ad affermarlo non è uno dei tanti ragazzi che vi passano i pomeriggi o il giovane sacerdote incaricato di seguire uno dei 2.037 oratori della Lombardia. A metterlo nero su bianco, con tanto di numeri e grafici, è la ricerca "L'oratorio oggi" condotta da Ipsos Italia per conto di Odl (Oratori diocesi lombarde). Una ricerca - la prima di questo tipo - che ha censito le strutture presenti in Lombardia grazie a un questionario invitato alle 3.068 parrocchie e che, attraverso 600 interviste tra bambini e genitori, ha consentito di tracciare un quadro realistico della realtà.

UN PATRIMONIO PREZIOSO

L'indagine ha realizzato prima di tutto un censimento degli oratori presenti nelle diverse diocesi: Milano (937), Brescia (359), Bergamo (271), Como (233), Cremona (143), Lodi (104), Mantova (100), Pavia (61), Crema (53) e Vigevano (46). «Abbiamo voluto fare questa ricerca - ha precisato don Samuele Marelli, responsabile di Odl - per dare scientificità a un mondo che fa tanto. L'oratorio è frutto della tradizione, ma il fatto che il 75% delle parrocchie lombarde ne abbia uno è la conseguenza di una scelta continua delle diocesi lombarde. Stiamo parlando della metà degli oratori presenti in Italia, un patrimonio prezioso».

UN PUNTO DI RIFERIMENTO

Realtà vive durante tutto l'anno e non soltanto nel periodo estivo. Basti pensare che la domenica è aperto il 92% degli oratori, praticamente tutti. Non è un caso allora che la ricerca certifichi come l'oratorio resti «uno dei principali luoghi di aggregazione dell'infanzia», secondo solo ai centri sportivi. Il 79% degli intervistati dichiara infatti di frequentare l'oratorio, regolarmente (38%) o saltuariamente (41%). Il 65% dei genitori intervistati lo considera un punto di riferimento per i ragazzi della zona e del quartiere, anche se si fatica a riconoscerne il ruolo educativo, in particolar modo dopo l'infanzia: solo il 33% dei ragazzi segue i percorsi post-cresima. A convincere i genitori è, soprattutto, l'idea che l'oratorio sia un «luogo sicuro in cui i bambini possono confrontarsi e giocare senza pericoli».

UNA REALTÀ IN TRASFORMAZIONE

Ma l'oratorio sta cambiando e, sempre più spesso, propone occasioni d'incontro anche per anziani e famiglie. «Le attività proposte dagli oratori - ha sottolineato monsignor Maurizio Gervasoni, vescovo di Vigevano - nascono come risposta ai bisogni delle persone e sempre più spesso questo riguarda anche adulti e anziani che non trovano altri luoghi di aggregazione. Perché se ai nostri comuni togliamo scuole, centri sportivi e oratori, quali altri spazi per l'aggregazione, non legati al consumo, esistono?».

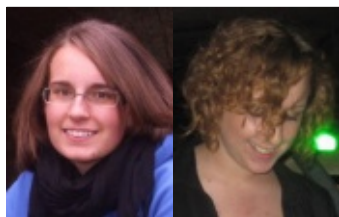
PALESTRE D'INTEGRAZIONE

Anche negli oratori si riflette sempre più il carattere plurale della società: i bambini stranieri rappresentano l'11% delle frequenze totali. Tra questi i musulmani sono circa un terzo. «Una grossa parte dell'integrazione di ragazzi musulmani di seconda generazione si sta facendo nei nostri oratori», ha affermato il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, sottolineando la volontà dell'oratorio di essere una realtà «aperta a tutti, che uno abbia o non abbia fede». Da qui nasce la vocazione missionaria dell'oratorio. «Ci sono preti che si lamentano perché ci sono più bambini in oratorio che alla Messa, ma questo non deve essere visto come un fatto negativo: è la dimostrazione dell'energia aggregativa che la fede possiede», ha concluso Scola rimarcando la necessità di offrire una proposta educativa unitaria attraverso la costituzione di una «comunità educante» formata da tutti quei soggetti che ruotano attorno agli oratori (catechisti, animatori, educatori, allenatori, sacerdoti). Significativa anche la presenza di personale retribuito nel 28% degli oratori.

IL RUOLO DEI LAICI E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI

Un ambiente in cui i laici, presenti nel 98% delle strutture, rappresentano una risorsa centrale. Di questi la metà è costituita da giovani con meno di trent'anni, a ribadire una volontà d'impegno emersa anche dal nuovo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo. «Vediamo profilarsi all'orizzonte una generazione di giovani che sembrano voler tornare verso la collettività, l'attivismo», ha concluso Rita Bigli, docente dell'Università Cattolica, evidenziando che «è cresciuta dal 35 al 38% la percentuale di giovani che, a livello nazionale, ha fatto volontariato almeno una volta nell'ultimo anno».

Humans of Pizzighettone



*di Marta
Barborini e
Federica Polgatti*

DEDICHI MOLTO DEL TUO TEMPO ALL'ORATORIO E DI CONSEGUENZA HAI MODO DI STARE A CONTATTO CON I RAGAZZI... MA COM'ERA PAOLO DA RAGAZZO?

Sono nato in una grande città come tante... Bologna, centro storico. Vivo purtroppo in mezzo al cemento giocando nei piccoli cortili del centro storico di Bologna con gli amici della via. Perché della via? Negli anni '60 si faceva amicizia solo con quelli della via. Il piccolo oratorio molto povero ai tempi era subordinato a un calcio balilla e

un piccolo campetto di calcetto in cemento in mezzo alle mura. La città è così, non c'è mica il verde!

Da adolescente comincio a frequentare assiduamente la Parrocchia dell'Antoniano di Bologna e a praticare un piccolo volontariato all'interno della struttura. Il mio lavoro era aiutare in parte le iniziative del Piccolo Coro e le iniziative dell'oratorio curato allora da Frate Fedele. Questo dai 10 ai 14 anni.

Ero un ragazzino di una volta, con pochi grilli per la testa e una grande voglia di scoprire sempre cose nuove per il mio futuro. Non potevi avere grilli per la testa allora, dicevano: o studi o vai a lavorare, non esistevano alternative; io ho cominciato a lavorare a 14 anni nel settore meccanico e portavo tutto lo stipendio in casa. Da grande mi sono sviluppato nel

settore del commercio con un'azienda all'ingrosso di materiale di ferramenta.

Da 10 anni dedico tutto il mio tempo libero all'Oratorio nel settore commerciale. Con tutti i miei difetti...

Questa è la mia vita...

Posso dire ancora una cosa? I giovani sono il futuro, sono una risorsa! Io non faccio preferenze tra i giovani, uno vale l'altro con la sola condizione che non siano maleducati. I giovani, tutti i giovani senza distinzioni, sono il mio futuro!

SORRIDI!

No no no, se vuoi ti mando la foto di Facebook, usa quella, ti prego!



Pescando dai ricordi: storie di caccia

E UN – DUE – TRE!

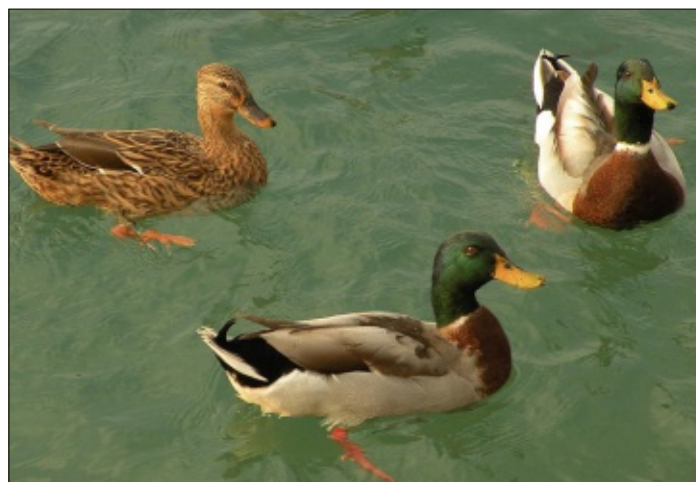


di Pietro Fedeli

05 OTTOBRE 2013

Quel sabato pioveva e non avevo voglia di stare troppe ore sotto l'acqua. Decisi allora di fare il giro delle due lanche del Serio Morto, dietro Pizzighettone. Fin dai primi passi, la battuta di caccia non sembrava riservare sorprese, infatti in poco tempo feci il giretto e ritornai alla macchina. Per lo meno la pioggia aveva smesso di cadere: non mi ero bagnato e vista l'ora pensai che potevo fare un salto anche al "Pennellone", però a destra del fiume Rosso, verso la cascina Manna non verso il paese, in modo da dare un'occhiatina anche al salicieto.

Parcheggiata nuovamente la macchina e ricaricato il fucile, feci quanto avevo pensato. Arrivato al salicieto, dopo essermi assicurato che nella Gattamasera non ci fossero movimenti, mi fermai un poco sotto le piante: c'era qualche uccellino che girava, ma le foglie m'impedivano la vista e quindi ripresi il cammino verso il Pennellone.

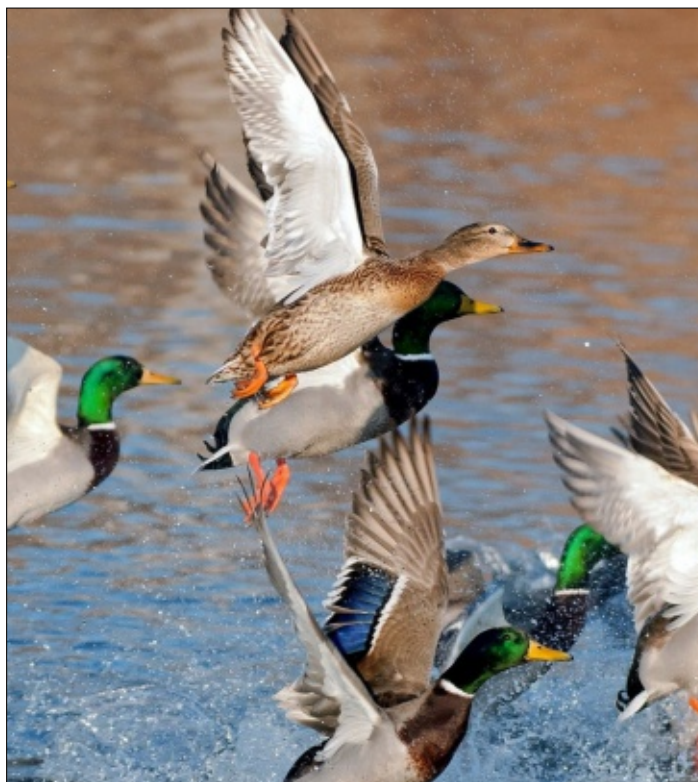


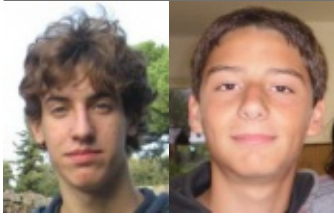
Arrivai nell'immissione del fiume Rosso in Adda: la riva che scendeva all'acqua era molto sporca e sotto non vedevo praticamente nulla. Notai però un sentierino fra i rovi, probabilmente utilizzato dai pescatori, e così andai giù. Ero arrivato proprio alla fine del fiume e buttai subito l'occhio sull'ampia curva dell'Adda alla mia destra. Dopo qualche secondo, mi girai lentamente a sinistra e pensai di avere un'allucinazione: ad una trentina di metri da me, nell'acqua melmosa del fiume Rosso, c'erano quattro anatre che mi guardavano.

Al momento restai pietrificato.

Le anatre capirono subito che le avevo viste e notai che cominciarono a muoversi su loro stesse, come dire: "Che cavolo vuole questo? E se fosse pericoloso? Cosa facciamo? Scappiamo?" Imbracciai, puntai e sparai nel mucchio. In una gran confusione di ali, i selvatici si alzarono in volo e risparai. A quel punto vidi chiaramente due femmine venire verso di me! Ne puntai una e l'abbattei col terzo colpo del mio semiautomatico. L'ultima mi passò davanti velocissima e quando arrivò sull'Adda fece una larga curva a sinistra, seguendo il corso del fiume. La persi di vista fra i rami delle piante del pennellone.

Recuperai le tre prede: erano femmine di germano reale. Che soddisfazione! Fu la mia prima, ed ancora unica ad oggi, tripletta! Per di più su un selvatico che per noi gente di fiume è molto comune, ma che per me come cacciatore è sempre stato un lusso... Vi faccio un esempio per farvi capire la sensazione: è come se ad un appassionato di automobili avessero prestato per tre giorni una Ferrari!



MWC 2015: SAMSUNG GALAXY S6 E GALAXY S6 EDGE

*di Alberto Zeni
e Mattia
Saltarelli*

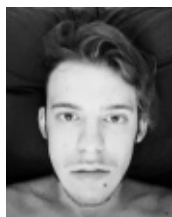


L'attesa è finita. Dopo mesi di indiscrezioni, Samsung ha presentato ufficialmente i Galaxy S6 e Galaxy S6 edge. Al Mobile World Congress di Barcellona, il CEO dell'azienda coreana JK Shin ha elencato tutte le caratteristiche innovative dei "più avanzati smartphone al mondo". I due dispositivi condividono le stesse specifiche tecniche con un'unica eccezione: il display curvo per la variante edge. Come previsto, Samsung ha finalmente sostituito la plastica con metallo e vetro (su entrambi i lati). Un'altra novità è il sistema di pagamento mobile Samsung Pay. Utilizzando le tecnologie NFC o MST di LoopPay, è possibile usare gli smartphone come portafogli digitali. Samsung KNOX e il lettore touch di impronte nascosto sotto il tasto home garantiscono la massima sicurezza delle transazioni. Il servizio sarà disponibile entro l'estate negli Stati Uniti e in Corea. Il sistema operativo installato sui due Galaxy

S6 è Android 5.0 Lollipop. Oltre alle app Google e Samsung, sono preinstallate anche Skype, OneNote e OneDrive con 115 GB per due anni. I nuovi smartphone saranno disponibili nei colori White Pearl, Black Sapphire, Gold Platinum, Blue Topaz (solo Galaxy S6) e Green Emerald (solo Galaxy S6 edge) a partire dal 10 aprile in 20 paesi. I prezzi non sono ancora noti.



IL CANALE MORTO - PARTE 2



di Stefano Bragalini

Ad Austin, (Texas), Roy McGee registrò su cassetta una puntata di un telefilm che trasmettevano molto tardi e la sera seguente, con la moglie, decise di vedere quanto aveva registrato, ma a metà del nastro il film venne interrotto da altre immagini che non avevano niente a che vedere con esso. I McGee intervistati riferirono: *“Sì, una processione di uomini con dei cappucci di tela calati sulla testa, che camminavano lungo una strada di campagna nebbiosa; sui sacchi erano disegnati rozzamente degli occhi e delle bocche. Il corteo arrivò fino a un patibolo dove vi si trovava una capra che gridava con voce umana. Poi lo schermo si era fatto scuro: l’audio trasmise dei suoni angoscianti, come una persona che si muove in uno spazio ristretto e che batte colpi contro una porta e udimmo una voce che diceva: Sono Presley! Mi hanno sepolto vivo! In seguito, il telefilm riprese da dove si era interrotto”*. Scioccati, i McGee si sbarazzarono del video. Il Canale Morto è una leggenda che ricorre molto di frequente; le immagini compaiono sempre all’improvviso, generalmente a un orario compreso fra la mezzanotte e le quattro del mattino. Sono varie, caratterizzate dalla loro illogicità, sono slegate fra loro, di breve durata, con un contenuto macabro, inquietante e scioccante. Sono sempre in bianco o nero oppure sfocate, traballanti e mosse come se fossero riprese a mano (alcune volte chi le osserva riesce infatti a sentire il respiro del videoamatore) e quasi nella totalità dei casi sono accompagnate da sottofondi sinistri e distorti, musiche lamentose e a volte persino brani di musica classica. Oltre questo, chi ha assistito a tale fenomeno dice che durante la proiezione si sentono altri suoni quali pianti di bambino, porte che sbattono, sospiri, gocciolii d’acqua, scariche elettrostatiche, versi di animale. Le persone che hanno dato testimonianza affermano che in tutto le immagini durano dai cinque ai quindici minuti, che si interrompono da sole allo stesso modo in cui compaiono. In tutti i casi, il programma che stavano guardando prima della comparsa di tali immagini spaventose ricomincia esattamente da dove si era interrotto, come se il tempo non fosse trascorso. Numerose sono anche le testimonianze di coloro che affermano che, mentre le sequenze comparivano sullo schermo, gli orologi si fermassero. Quasi sempre, nelle immagini del

Canale Morto compaiono personaggi famosi deceduti come Bob Marley, John Lennon, Marvin Gaye, Jim Morrison, ma anche James Dean, Fred Astaire, Henry Fonda e molti altri noti nomi del cinema e della musica



internazionale ormai defunti. Nel settembre del 2009 a San Diego, la casalinga Alyssa Perry si spaventò molto nell’essere testimone di una sequenza di immagini davvero spaventose sul suo televisore in piena notte: *“quello strano programma non aveva audio, ma si udiva costantemente una voce che singhiozzava, chiedendo: Perché io? Perché ora? oppure lamentandosi: Fa freddo. Voglio casa mia; nell’ultima immagine si vedeva un uomo magro, seduto su una sedia, calvo, che si copriva il viso con le mani. Quando le abbassò, come rivolgendosi direttamente a me, disse: Digli che non sono morto. Digli che sono qui, digli che non sono morto!”* A quel punto, il canale si interruppe. Sono sicura che quell’uomo era Michael Jackson”. Ad oggi nessuno sa con certezza quali possano essere cause e spiegazioni di questo fenomeno. Alcuni teorizzano una programmazione pirata anche se non se ne comprende lo scopo mentre altri pensano che la tv possa talvolta sintonizzarsi sull’aldilà, catturando delle sequenze di pensiero che appartengono alle persone defunte; seguendo tale ipotesi molti si sono convinti che le persone famose, quelle che maggiormente hanno avuto a che fare con i mezzi di telecomunicazioni, da morte tendano a usare gli stessi mezzi per proiettarsi nuovamente nel mondo. Il Canale Morto ha effetti paralizzanti su chi lo vede; molti hanno avuto attacchi di panico, ansia e si sono sentiti inspiegabilmente attratti dalle immagini sebbene ne fossero scioccati, al punto da non riuscire a cambiare canale o a spegnere la tv. Solo in un caso, nel 2000, pare si sia verificato un decesso a causa di tale fenomeno. Il 45enne Arold Messler di Pontiac, (Michigan), si tolse la vita nel suo appartamento. In cura da uno psicologo per una depressione, aveva riferito al medico: *“i morti vogliono comunicare con me attraverso la televisione, inviandomi immagini così orribili da impedirmi di dormire”*. La faccenda si ripresentò più volte, inducendolo così al suicidio. Questo sarebbe però l’unico caso documentato di morte suscitata dal Canale Morto.

TIFO VIOLENTO*di Matteo Bossi*

Vengono prelevati in una piazza della città senza motivo, e vengono accompagnati nella caserma, fino al tardo pomeriggio. Civilmente si recheranno poi allo stadio, senza produrre disordini. Durante la partita, sono ancora gli Hooligans olandesi a farsi riconoscere e dopo la prima rete della Roma, costringono l'arbitro a continue interruzioni a causa del ripetitivo lancio di oggetti sul rettangolo di gioco. Al minuto 55° l'arbitro sospende momentaneamente la gara dichiarando che se il lancio di oggetti non si ferma velocemente, la squadra di casa subirà una sconfitta a tavolino. La gara riprende dopo circa un quarto d'ora e il nervosismo sulle tribune, viene tramandato anche in campo.

Il Feyenoord perde, oltre che la partita, anche la testa e finisce in 9 contro 11. La Roma vince 2-1 e si aggiudica il passaggio agli ottavi di finale nei quali darà vita ad un derby tutto italiano contro la Fiorentina.

In tutto questo possiamo trovare un lato positivo: per una volta noi Italiani abbiamo fatto la bella figura e ci siamo dimostrati superiori, non solo sul campo, ma anche nella civiltà, agli olandesi.

Era il 19 febbraio, giorno dei sedicesimi di andata di Europa League fra Roma e Feyenoord, squadra Olandese di Rotterdam. Roma non lo dimenticherà. I tifosi olandesi erano giunti nella capitale già nella mattinata, alcuni addirittura il giorno prima, per assistere alla partita. O almeno si credeva. Circa un migliaio di tifosi, conosciuti come "Hooligans", già di nella sera precedente, si erano recati a Campo de' Fiori, provocando i primi disordini. Il "colpo di grazia" però, è sferrato fra la mattina e il primo pomeriggio di giovedì 19. Questi Hooligans infatti, in poche ore, sono riusciti a mettere sotto sopra una delle più importanti piazze di Roma, Piazza di Spagna, anche se sorvegliati dalle forze dell'ordine. La piazza pareva un cassonetto e anche la famosa Barcaccia di Bernini appena ristrutturata, presenta da quel giorno numerose scalfiture provocate dalle bottiglie di vetro che i vandali del Feyenoord scagliavano con violenza. I danni sono tanti, addirittura si parla di una cifra in torno ai 6 milioni di euro.

La partita finisce 1-1, ma in questi casi il risultato passa in secondo piano.

Una settimana dopo c'è la sfida di ritorno, a Rotterdam. In Olanda si teme una vendetta da parte dei tifosi romanisti, che non arriva. I tifosi italiani lamentano di un trattamento incivile nei loro confronti, da parte delle forze dell'ordine.



Giocate e divertitevi!!

INDOVINELLI

1- Ci sono 5 case di 5 colori differenti e in ogni casa vive una persona di diversa nazionalità. Queste 5 persone bevono una certa bibita, fumano una certa marca di sigarette e hanno un tipo di animale. Nessuno ha lo stesso animale, fuma le stesse sigarette o beve la stessa bibita. Sapendo che: L'inglese vive nella casa rossa. Lo svedese ha cani. Il danese beve tè. La casa verde è a immediatamente a sinistra della bianca. L'abitante della casa verde beve caffè. La persona che fuma Marlboro alleva uccelli. L'abitante della casa gialla fuma Dunhill. L'abitante della casa al centro beve latte. Il Norvegese vive nella prima casa. La persona che fuma Blend vive accanto a quella che ha gatti. La persona che ha cavalli vive accanto a quella che fuma Dunhill. La persona che fuma Camel beve birra. Il tedesco fuma Pall Mall. Il Norvegese vive accanto alla casa blu. La persona che fuma Blend ha un vicino che beve acqua. Sapreste dire con precisione chi ha i pesci?

2- In un paese tutti gli abitanti sono ladri. Non si può camminare per strada con degli oggetti, senza che vengano rubati e l'unico modo per spedire qualcosa senza che venga rubato dai postini è di rinchiuderlo in una cassaforte chiusa con un lucchetto.

Ovunque l'unica cosa che non viene rubata è una cassaforte chiusa con un lucchetto, mentre sia le casseforti aperte, sia i lucchetti vengono rubati.

Alla nascita ogni abitante riceve una cassaforte ed un lucchetto di cui possiede l'unica copia della chiave.

Ogni cassaforte può essere chiusa anche con più lucchetti ma la chiave non è cedibile e non può essere portata fuori dalla casa del proprietario, perché verrebbe rubata durante il trasporto.

Non si può in alcun modo fare una copia delle chiavi.

Come può un abitante di questo paese spedire il regalo di compleanno ad un proprio amico?

1- Per risolvere l'enigma basta ordinare tutti gli oggetti e persone in una tabella: -Gialla norvegese acqua gatti Dunhill -Blu danese te cavalli Blend -Rossa inglese latte uccelli Marlboro -Verde tedesco caffè pesci Pall Mall -Bianca svedese birra cani Camel

2- Chi la porta mette il proprio lucchetto, chi la riceve mette anche lui un lucchetto e la rimanda al mittente, che apre il lucchetto, quindi la dà al destinatario il quale apre il proprio lucchetto.

INOIZUOTOS

ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Zaccheo	II e III elementare
Mercoledì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Nazareth e Abram	I e III media
Giovedì	ore 16.30	Oratorio B.V. Grossi	Talità kum e Bethlem	IV e V elementare
Venerdì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	II media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 10.00	Oratorio B.V. Grossi	(1 volta al mese)	I elementare



L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo.....

marzo

